Il cemento incombe sul Parco delle Cave

PII MARCHESI TAGGIA: NON SI TRATTA DI UNA NUOVA EDIFICAZIONE COME TANTE ALTRE!

I QUESITI CHE ABBIAMO POSTO ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE PER UN'ATTENTA ANALISI:

- **112.000 mcubi di cemento con 4 comparti con oltre mille abitanti** nella fascia di rispetto di 300 mt dalla battigia - ad imbuto sulle cave e senza sfoghi poiché a ridosso delle aree lacustri - e un **centro commerciale**, come saranno strutturati con un armonico flusso viabilistico?
- **1.000 auto al giorno:** è ammissibile l'inquinamento e lo stravolgimento del traffico veicolare?
- Quale alternativa alla strada di transito che cancella lo **storico sentiero** del Marcionino?
- Quali **criteri paesaggistici** hanno permesso di costruire palazzi alti fino a mt.28.5 a ridosso di oasi lacustri e del percorso riconosciuto di **grande interesse paesistico**?
- Quali **gli interventi per mitigare e compensare** l'invasività del PII Marchesi Taggia, mentre Milano viene promossa all'EXPO come «una delle città più amiche dell'ambiente in Europa e nel mondo»?

DOMANDE CHIARE E SEMPLICI PER PREVENIRE UN DISASTRO COME A PUNTA PEROTTI.

La risposta è stata l'impennata dei lavori delle 5 cooperative sull'enorme fronte a ridosso delle aree naturalistiche del Parco delle Cave: la zona nord-est del Parco delle Cave è un enorme cantiere e i cartelli di Legge non chiariscono quale sarà l'impatto del cemento sul polmone verde.

In questi giorni, senza cartelli di Legge, hanno coperto parte dell'alveo dell'**antico fontanile Marcionino** legato alle inspiegabili guarigioni di don Giuseppe Gervasini, il «Pret de Ratana».

I CITTADINI ESIGONO ▸ RISPOSTE PRECISE ▸ CORRETTA INFORMAZIONE ▸ RISPETTO DELLE LEGGI ▸ UN PROGETTO IN ARMONIA CON LA NATURA E LA STORIA DEL PARCO DELLE CAVE.

COMITATO SALVAGUARDIA AMBIENTE ZONA 7